



IL VICOLO

IL VICOLO
sezione arte



Giovanni Fabbri, *Parto*, 1992
tecnica mista su carta intelata, 160 x 170 cm

Giovanni Fabbri

“Tracce d’Affezione”

a cura di Augusto Pompili e Marisa Zattini

Dove: CESENA - IL VICOLO Galleria Arte Contemporanea - Via Chiaramonti 6
- IL VICOLO Interior Design - Via Carbonari 16

[Con la presentazione del libro *La strada collettiva*]

Comunicato Stampa

Venerdì 5 giugno 2015, alle ore 18,00, a Cesena, presso Il VicoLO Galleria Arte Contemporanea, si terrà l’inaugurazione della mostra GIOVANNI FABBRI. *Tracce d’Affezione*. A seguire la presentazione del libro *La strada collettiva*, opera di Francesca Proia, Anastasia Mostacci e Adele Cacciagrano (IL VICOLO editore, collana “Le Ricordanze”). Interverranno l’artista Giovanni Fabbri e Francesca Proia, in dialogo con Marisa Zattini, architetto e *art director* de IL VICOLO.

Si tratta di un interessante nucleo di opere del pittore GIOVANNI FABBRI (Meldola, 1947) eseguite negli anni Novanta. *Presenze, Paesaggi, Viaggio, Genesi, Relazioni*: questi alcuni dei titoli delle opere. La scena di un parto, alcuni giocattoli, qualche teschio, teste in disfacimento... tutto a raccontare di un sentire inquieto. *Tracce d’affezione* che magicamente si dipanano nel respiro dei luoghi per una memoria fluttuante e dolorosa che pare riemergere in intermittenze.

Se la regressione è una sorta di svuotamento qui il baricentro dell’artista sembra spostare l’asse per un nuovo agglutinante “punto di vista”. Una pienezza raggiunta nell’abbandono all’oblio creativo dove, come sosteneva Albert Einstein, la mente razionale sembra lasciare il posto a quella intuitiva che è «*dono divino*». Fabbri accetta di affrontare “il drago”, cioè il legame individuale con il nostro *Io*, ponendosi in un diversificato atteggiamento emozionale per re-immaginare il mondo.

Perché «*l’immaginazione è più importante della conoscenza. La conoscenza è limitata, l’immaginazione abbraccia il mondo*» (Albert Einstein).

In queste opere ritroviamo un comune sentire che ricorda l’*Art Brut* e certa pittura dei *Selvaggi* tedeschi. Sabina Ghinassi scrive: «*Sono visioni che sembrano emergere direttamente dall’inconscio, evocazioni fantasmatiche dove la sempre presente memoria del paesaggio si unisce a fascinazioni oniriche e inquiete. Insieme compare quella che sarà la caratteristica di tutta la produzione successiva: la predilezione per una tavolozza morbida e tonale che si mantiene lontana dall’assolo timbrico e si modulnata attraverso un susseguirsi di verdi macerati, di ocre e terre umide, di blu cinerei. Allo stesso modo, le dense e pastose materie in Fabbri, appaiono di chiara ascendenza informale*».

Per quanto concerne il libro, fresco di stampa, si allega l’*abstract*.

GIOVANNI FABBRI nasce a Meldola nel 1947. Nel 1980 inizia la sua vocazione artistica che lo porta a diplomarsi in pittura all’Accademia di Belle Arti di Ravenna sotto la guida di Umberto Folli. Sono di questo periodo molti studi di figure segnate da un’attenta riflessione sulla forma di marca “cezanniana”. Si avvicina poi ad atmosfere simili a quelle della pittura degli anni ’80. Un figurativo visionario che emerge direttamente dall’inconscio dove l’espressione diventa forma, ma in una continua ricerca pascolando nell’altrui pittura passando da Morandi a De Staël per ritrovarsi in quel vasto continente un tempo definito “astratto concreto”. Una ricerca ossessiva sulla natura delle cose, un naturalismo condotto sul filo della memoria fino ad arrivare all’immagine astratta come sintesi. Parallelamente Fabbri instaura significativi contatti con artisti di rilievo nazionale quali Achille Perilli e Piero Dorazio. È il periodo delle partecipazioni a numerosi concorsi e fiere d’arte contemporanea che gli permettono di elaborare una maggiore apertura e consapevolezza artistica. Viene inserito nella sezione *Giovani generazioni anni ’40*, catalogo ragionato della pittura italiana a cura di Giorgio Di Genova. Alcune sue opere sono ospitate in permanenza al Museo Bargellini a Cento; al MAR di Ravenna; al Museo Parmeggiani di Cento; a Casa Cini a Ferrara; a San Zeno in Monte con l’affresco commissionato per la cappella di S. Giovanni Calabria, a Verona; al *ModernArtMuseum* (Sala delle Colonne), Ca’ la Ghironda, Zola Predosa (Bologna).

IL VICOLO Interior Design - Via Carbonari, 16 (Cesena)
IL VICOLO Galleria Arte Contemporanea - Via Chiaramonti, 6 (Cesena)
Durata: fino a sabato 29 agosto 2015
Orari: dal lunedì al sabato 9.00-12.30 / 15.30-19.30 - Chiuso il giovedì
per info - IL VICOLO Sezione Arte: 0547 21386 - arte@ilvicoLO.com - www.ilvicoLO.com